



Foglio di informazione settimanale della Parrocchia-Santuario Santa Fara. Periodico gratuito a distribuzione interna.

Ci sazi con fior di frumento e con miele dalla roccia

Domenica scorsa abbiamo celebrato l'abisso profondo e imperscrutabile dell'amore di Dio uno e trino. Questa domenica la solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo, del "Corpus Domini", come siamo soliti dire, ci fa comprendere come quell'abisso d'amore si è reso a noi vicino, così vicino, da farsi per noi cibo e bevanda di vita. Ce lo dice l'antifona d'ingresso: «Il Signore ha nutrito il suo popolo con fior di frumento, lo ha saziato di miele dalla roccia». Il versetto del Salmo ci riporta all'esodo, al cammino fatto da Israele nel deserto, dove il Signore lo ha nutrito con i doni straordinari del suo amore



(la manna, l'acqua sgorgata dalla roccia), dove ha stretto con quel popolo un'alleanza suggellata con una aspersione del sangue delle vittime a lui offerte (I lettura): «Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: "Ecco il sangue dell'alleanza, che il Signore ha concluso con voi"», parole che ci ricordano quelle di Gesù nell'Ultima cena e che ripetiamo durante la Messa: «Questo è il calice del mio sangue, della nuova ed eterna alleanza, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati».

Il memoriale della Pasqua

La solennità di questa domenica ci vuole dire che quel nutrimento, quel sangue erano delle "figure", anticipavano in qualche modo ciò che è diventato piena e meravigliosa realtà con la pasqua di Cristo, con l'offerta del suo corpo e del suo sangue, corpo e sangue che, con l'istituzione dell'Eucaristia (che ci viene narrata nel Vangelo), egli ha reso per sempre presente nella vita della Chiesa e del mondo. L'Eucaristia è il memoriale della sua Pasqua, non semplice "ricordo", ma memoria, cioè presenza reale di quell'unico mistero celebrato una volta per tutte sulla croce, come ricorda bene la II lettura, dalla Lettera agli Ebrei: «Gesù con il proprio sangue entrò una volta per sempre nel santuario, ottenendo così una redenzione eterna». Nell'Eucaristia noi annunciamo quell'amore, celebriamo quell'amore, viviamo di quell'amore. Così riassume tutto la preghiera colletta: «Signore Gesù, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione».

Dio in noi e noi in lui

Noi diventiamo quell'amore. Ed è un amore che ci coinvolge, che ci interpella, che ci "compromette". Facciamo quasi

PREGHIERA

*Tu vuoi mangiare la Pasqua
con i tuoi discepoli,
prima di andare incontro
alla tua Pasqua di morte e risurrezione.*

*Ti attende un passaggio
difficile e oscuro,
di sofferenza e di angoscia,
la prova decisiva che suggellerà
la tua fedeltà al Padre,
la tua offerta totale all'umanità,
la piena manifestazione
del tuo amore smisurato.*

*Tu vuoi mangiare la Pasqua,
ripercorrere l'antico rito
per ricordare la liberazione
dalla schiavitù nella terra d'Egitto,
vuoi sederti alla tavola
per fare memoria
delle gesta prodigiose
che Dio ha compiuto per il suo popolo.*

*E tuttavia non puoi fermarti lì:
c'è un evento ancora più decisivo
che sta per compiersi
e tu vuoi affidare ai tuoi
il segno indelebile
della tua presenza,
la possibilità di attingere
a quella salvezza che li raggiunge
attraverso il tuo corpo spezzato
e il tuo sangue versato.*

*Di domenica in domenica
sarà così che entreranno
nel tuo mistero d'amore.*

(R.L.)

fatica a credere che Dio possa farsi così vicino a noi e ne abbiamo in qualche modo timore. Con grande sapienza il papa Benedetto XVI, nell'omelia alla celebrazione conclusiva del Congresso Eucaristico Nazionale svoltosi a Bari

• continua a pagina 2



• *continua da pagina 1 (Ci sazi con fior di frumento.....)*

(2005), così commentava le parole di Gesù nel Vangelo di Giovanni: «"Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui" (Gv 6,56). Come non gioire di una tale promessa? Abbiamo sentito però che, a quel primo annuncio, la gente, invece di gioire, cominciò a discutere e a protestare: "Come può costui darci la sua carne da mangiare?" (Gv 6,52). Per la verità, quell'atteggiamento si è ripetuto tante altre volte nel corso della storia. Si direbbe che, in fondo, la gente non voglia avere Dio così vicino, così alla mano, così partecipe delle sue vicende. La gente lo vuole grande e, in definitiva anche noi spesso lo vogliamo un po' lontano da noi».

Diciamo che la Chiesa è il Corpo del Signore, il *Corpus Domini*, il Corpo di cui lui è il Capo. Ed è una realtà che ci impegna all'amore fraterno, ma anche alla missione. Non è sufficiente che il messaggio evangelico sia conosciuto tramite gli scritti e la predicazione... La nostra non è la fede in una dottrina, ma in un Dio che si è fatto carne, corpo, storia. I missionari vanno nelle terre più sperdute per portare questa presenza. Charles de Foucauld, che è stato missionario nel deserto del Sahara tra i Tuareg, giustificava la sua missione dicendo che in quei luoghi « Gesù non era mai stato presente corporalmente»; mediante i sacramenti, l'Eucaristia soprattutto. Sappiamo che lo Spirito di Dio è misteriosamente presente anche in altre culture, in altre religioni, perché Dio non fa mancare a nessun popolo la sua assistenza misericordiosa, ma bisogna fare in modo che a tutti giungano i sacramenti, il Corpo del Signore.

Nella nostra terra, in Europa, in Italia, grazie a Dio, Cristo è corporalmente presente in tante chiese, in tante celebrazioni, ma questa presenza non sempre trova una risposta adeguata, di fede, nella nostra gente, una risposta che si fa a sua volta presenza eucaristica. Dopo l'ascensione di Cristo alla destra del Padre, siamo noi, come comunità cristiana, la sua presenza visibile.

Una religione del corpo

La nostra non è una religione solo della mente o del cuore. La nostra, l'ho già ricordato, è una religione del corpo, di quel Corpo del Signore che celebriamo tutte le domeniche. È utile, ancora una volta, ricordare la testimonianza dei martiri di Abitene, che per la celebrazione domenicale dell'Eucaristia hanno dato la vita. Al giudice persecutore che invitava a rinunciare alla celebrazione eucaristica, il martire Felice così rispondeva: «È la pasqua domenicale a fare il cristiano e il cristiano a fare la Pasqua domenicale, sicché l'uno non può sussistere senza l'altra, e viceversa. Quando senti dire "cristiano", sappi che vi è un'assemblea che celebra il Signore; e quando senti dire "assemblea", sappi che lì c'è il cristiano».

La celebrazione dell'Eucaristia ci fa entrare sempre più pienamente nel mistero pasquale di Cristo, ci fa sempre più morire e risorgere con lui, ci fa sempre più essere lui. Diceva ai suoi fedeli il papa san Leone Magno: «La nostra partecipazione al corpo e al sangue di Cristo non tende ad altro che a trasformarci in quello che riceviamo, a farci rivestire in tutto, nel corpo e nello spirito, di colui nel quale siamo morti, siamo stati sepolti e siamo risuscitati».

È questo il senso della processione eucaristica che si fa in questo giorno per le strade delle città, nei quartieri, nei paesi. Si porta in solenne processione il Corpo di Cristo, ma, ed è un'unica realtà, va in processione il suo Corpo che siamo noi: siamo noi, comunità cristiana, comunità eucaristica, il Signore che cammina per le strade del mondo. La processione del *Corpus Domini* non vuole essere, come a volte erroneamente si intende, trionfalistica ostentazione di potenza... anzi... Portiamo in processione un'ostia consacrata, un pezzo di pane, un segno di una "debolezza" scandalosa, ma, come dice san Paolo, «è in questa debolezza che si manifesta la potenza di Cristo».

+ FRANCESCO CACUCCI

CONVEGNO DEI GRUPPI DI PREGHIERA DI SAN PIO DA PIETRELcina

Diocesi di Bari-Bitonto

14 Giugno 2012 - Santuario Santa Fara - Bari

Quando la fede conduce al puro amore

La prima virtù teologale in Pio da Pietrelcina

PROGRAMMA

Ore 15.00 accoglienza

Ore 16.15 Santo Rosario

Ore 17.30 Adorazione Eucaristica

Ore 18.30 S. Messa pres. da **Mons. Michele Castoro**
arcivescovo di Manfredonia-Vieste-S. Giovanni Rotondo

Benvenuti in Comunità

Riceveranno il

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Domenica 10 Giugno 2012 - Ore 12.00



Federica Strippoli

Cesare Di Bari

Claudia Fortunato

Diego Iacoviello

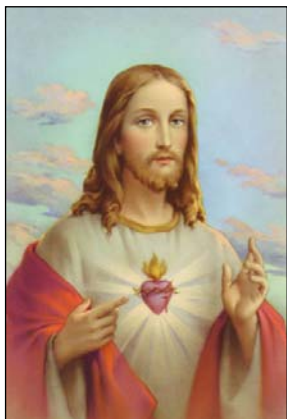
Gaia Miolla

Andrea Puggione



S. CUORE DI GESU' (venerdì 15 giugno)

C'è una parola-chiave nell'odierna Liturgia della Parola che ritorna più volte a mo' di ritornello o di sintesi: «cuore» (in ebraico *leb-lebab*, in greco *kardia*). Nelle Sacre Scritture il cuore è la sede della conoscenza, della volontà, della razionalità: si pensa e si decide con il cuore. Assolutamente non vi è alcuna separazione tra intelligenza e sapienza, come altresì tra ragione e sentimenti. Nel cuore si gioca la nostra vita, si presentano le scelte alte più importanti dell'esistenza, come altresì si decide per il bene e si comprende il senso più vero della felicità e della gioia. Dio stesso promette al popolo eletto un cuore nuovo, di carne, non stretto nelle maglie dell'io e del proprio egoismo, capace di accogliere la sua Parola e di vivere la Legge (cf. Ez 37; Ger 31). Biblicamente, la famosa espressione dei nostri tempi *va' dove ti porta il cuore* significa, allora, agisci con sapienza, ascolta la ragione, lasciati illuminare dalla Parola di Dio e non essere preda delle tue lozioni.



La solennità del Sacro Cuore di Gesù ci permette di riflettere sul significato della fede e dell'amore e di prendere coscienza che, soprattutto oggi, abbiamo una visione errata dell'amore e dei sentimenti umani.

La fede, come d'altronde l'amore, è una questione di cuore. Sappiamo amare? Come e dove s'impara ad amare? E da chi? E che cos'è l'amore? Se proviamo a rispondere all'ultimo interrogativo, dobbiamo affermare, anzitutto, che l'amore è la risposta al problema dell'uomo e al senso della vita. Quando ci sentiamo amati, infatti, cambia il nostro modo di vivere le relazioni, di creare comunione, di fare le cose, di essere nel mondo. Perché l'amore sana, appaga, riempie di significato tutto quello che siamo e abbiamo. L'amore è il nostro bisogno di essere, il nostro pieno di vita e di senso. L'amore rimargina qualsiasi ferita dell'anima e del corpo e ci orienta alle relazioni autentiche, liberandoci pure dalla solitudine, dalla malinconia. Un cuore innamorato e appassionato è pieno di vitalità, di gioia, di entusiasmo. Ovviamente, stiamo parlando dell'Amore come Agape, cioè come dono di sé per l'altro, come esperienza gratuita — dono — dell'amore di Dio riversato nei nostri cuori e vissuto libe-

ramente come figli. È l'Amore che ci rende persona, che ci fa felici, che ci personalizza. L'Amore ci fa esistere e ci conduce per mano verso la scoperta della nostra vita.

Da chi possiamo imparare ad amare? La Liturgia di quest'oggi ci presenta il cuore trafitto di Cristo e il cuore tenero e misericordioso di YHWH come fonte dell'amore e modello di vita per imparare ad amare. Già, perché noi non sappiamo amare: è tutto qui il motivo della nostra infelicità e, di conseguenza, il segreto della vera felicità. E' felice, pieno di gioia, solo chi scopre e pratica l'arte di amare!

CARITAS DIOCESANA DI BARI-BITONTO

Domenica 10 Giugno

*in tutte le Chiese una colletta
per i terremotati*

Tutte le offerte raccolte saranno devolute
alla Caritas Diocesana



ASSOCIAZIONE DONATORI
VOLONTARI DI SANGUE
GRUPPO DI BARI N.S. FARA

www.santafara.org - santafarafratres@hotmail.it

Via Gen. Bellomo, 94 - Tel./Fax 0805618236

Quest'anno puoi sostenere i nostri progetti con il tuo 5x1000.

Al momento della consegna della dichiarazione dei redditi (CUD, 730 e Modello Unico):

- 1) **Firma** nel riquadro dedicato alle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale
- 2) **Indica il nostro codice fiscale: 93353070720**

Carissimi, **per il 17 Giugno nella piazzetta Santa Fara**, abbiamo organizzato una giornata di raccolta sangue.

Ti aspettiamo, allora, e ti ricordiamo che per donare bisogna essere a digiuno da almeno 12 ore (ma si può prendere un caffè); per la colazione non preoccuparti: ci pensiamo noi!!!

Il servizio sarà attivo dalle 8.30 alle 11.30



LITURGIA DEL GIORNO

10ª Settimana del Tempo Ordinario (Anno B)

(10 - 16 Giugno 2012) Liturgia delle Ore: 2ª settimana

Dom 10 - Santissimo Corpo e Sangue di Cristo - Anno B
Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore

- 9.30 **Pro Populo**
10.45 **Pro Rosmary e Gino** (fam. Calaprice)
Pro Roberto (fam. Fanelli)
12.00 **Pro Paolo e Simone** (fam. Petruzzelli)
Pro Francesca e Bartolomeo (fam. Valerio)
19.00 **Pro Gilda** (fam. Comite)
Pro Antonia e Martino (fam. Cardetta)

Lun 11 - S. Barnaba, apostolo
Annunzierò ai fratelli la salvezza del Signore

- 7.15 **Pro**
18.30 **Pro Nicola** (fam. Loconsole)
Pro Maria Pia e Giovanna (fam. Mesto)
Pro Vito e Giusy (fam. Baldassarre)
Pro Stella (fam. Amoruso)
Pro Anna e Vincenzo (fam. Lozupone)

Mar 12 - Beata Florida Cevoli
Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto

- 7.15 **Pro Gemma e Luigi** (fam. Venezia)
18.30 **Pro Onofriella** (fam. Genchi)
Pro Maria (fam. Iacchini)
Pro Antonio (fam. Barbone)
Pro Pina e Ignazio (fam. Cavallo)

Mer 13 - S. Antonio da Padova, sacerdote
Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio

- 7.15 **Pro Ciro Antonio** (fam. Ruggero)
Pro Antonio (fam. Parente)
Pro Antonio e Addolorata (fam. Conserva)
Pro Antonio e Maria
Pro Antonio
18.30 **Pro Antonio e Maddalena**
Pro Giuseppe e Amata (fam. Marzo)
Pro Antonio e Mimmo (fam. Sicolo)
Pro Antonia e Giuseppe (fam. De Felice)
Pro Antonella (fam. Pesce)
Pro Antonio (fam. Summonte)

Gio 14 - S. Rufino e Valerio, martiri
A te la lode, o Dio, in Sion

- 7.15 **Pro**
18.30 **Pro Nicoletta** (fam. Lippolis)
Pro Caterina e Michele (fam. Lisco)
Pro Antonio (fam. Esposito)
Pro Antonio (fam. Bernard)

Ven 15 - Sacratissimo Cuore di Gesù
Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza

- 7.15 **Pro Vito e Lorenzo**
Pro Mons. Fortunato e Sorelle
Pro Defunti famiglia Noviello
18.30 **Pro Vincenza** (fam. Loconsole)
Pro Franca (fam. Binetti-Tota)
Pro Francesco e Cataldo (fam. Luce)
Pro Maria (fam. Losurdo)

Sab 16 - Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria
Il mio cuore esulta nel Signore, mio salvatore

- 7.15 **Pro P. Pietro e P. Diego**
19.00 **Pro Giovanna** (fam. Alberga)
Pro Domenico e Maria (fam. Pezzolla)
Pro Lucia e Vito (fam. Santamato)

Nuove Famiglie

Celebrano il loro matrimonio
nel nostro Santuario,

Lunedì 11 Giugno ore 11.00

Fabrizio Violante
e Dora Maria Romano

* * * * *

Sabato 16 Giugno ore 11.00

Giovanni Quarta
e Simona Marotta

Ringraziano il Signore

ed invocano la benedizione di Dio
ed il patrocinio di Santa Fara,
nel 25 anniversario di matrimonio
Domenica 10 Giugno 2012 - ore 10.45

Leonardo Schino
e Giuseppina Blasi

* * * * *

Francesco Spina
e Teresa Loiacono

* * * * *

ore 19.00

Renato Blescia
e Maria Rosa Ferrara

XXV ANNIVERSARIO
DELL'ORDINAZIONE EPISCOPALE
DELL'ARCIVESCOVO
MONS. FRANCESCO CACUCCI



Celebrazione Eucaristica

Cattedrale di Bari

martedì 12 giugno 2012 - ore 18.00

La messa sarà trasmessa in diretta streaming sul sito
www.arcidiocesibaribitonto.it